

Europrogettazione e dintorni: la rete concettuale delle parole chiave

Note dell'autore

L'*Europrogettazione* è un'attività specialistica, dotata di un lessico dinamico e in continua evoluzione che interagisce con ambiti disciplinari diversi ed è costituito da una trama di significati (vocaboli, concetti, lemmi, termini, espressioni) modificabile e implementabile, la cui chiarezza terminologica è il primo passo per la conoscenza, per il confronto tra le diverse esperienze e per la socializzazione delle buone pratiche.

Negli ultimi anni si è cercato di svolgere un lavoro di definizione concettuale dei termini più diffusi dell'europrogettazione, tuttavia, per il continuo e veloce evolversi dei linguaggi, sono pochi gli studi attuali e le ricerche sistematiche condotte sul campo, strutturate organicamente e documentate scientificamente.

Il lessico del Glossario "*Europrogettazione e dintorni*", strutturato in schede informative e di approfondimento si propone come un *vademecum* per:

- orientare e documentare il lettore sulla terminologia utilizzata nella pianificazione, progettazione e programmazione delle attività formative;
- accompagnare coloro i quali partecipano alla gestione dei Fondi comunitari e alle attività dei P.O.N. (Programmi Operativi Nazionali) e dei P.O.R. (Programmi Operativi Regionali) dell'Agenda UE 2007-2013;
- agevolare la comprensione reciproca tra istituzioni, sistemi formativi, enti, studiosi, ricercatori e, in particolare per chi opera nel settore della istruzione e della formazione.

Il *Glossario*, inoltre, arricchito da parole ed espressioni nuove (introdotti dall'attuale Programmazione FSE e FESR 2007-2013) e da una essenziale e necessaria attualizzazione di quelle utilizzate nella precedente Programmazione, si prefigge di attribuire significati oggettivi e condivisi alla terminologia usata valorizzandone la potenzialità espressiva e l'utilità informativa che risultano, a volte, limitate e ridotte,

dall'uso improprio o inadeguato dei termini, dalle interpretazioni soggettive, decontestualizzate e ascientifiche, dai pregiudizi, dai luoghi comuni, etc.

I lemmi, scelti per la loro specificità o per la loro centralità rispetto al carattere e alla tipologia dei possibili contesti d'uso (Scuola, Università, Istruzione e Formazione Professionale, etc.), possono essere adoperati, soprattutto da chi si occupa di europrogettazione, come *parole-guida* per la costruzione di *percorsi logico-concettuali* personalizzati.

Il *Glossario*, concepito come una *mappa a struttura reticolare e ipertestuale*, può essere esplorato utilizzando, essenzialmente, due diverse modalità. La prima, di tipo sequenziale, si avvale di continui richiami e/o rinvii, per l'approfondimento delle informazioni e dei concetti racchiusi in ciascun termine che è collegato ad altri, a loro volta, interrelati tra loro. La seconda, di tipo casuale, si basa sul fatto che il glossario è, anche, un sistema di voci correlate da legami associativi (di identità, di somiglianza, di implicazione, di opposizione, etc.) capaci di interagire tra loro con punti di partenza e di uscita imprevisi, stimolando il lettore alla costruzione di percorsi di studio e di riflessione originali e creativi.

A titolo dimostrativo si indicano di seguito quattro (mappe reticolari) *reti di parole chiave* il cui focus semantico-concettuale è costituito da: *Agenda di Lisbona; Pianificazione; Programma Operativo Regionale; Valutazione.*

1. Agenda di Lisbona : Agenda di Goteborg - Assi prioritari PON 2007-2013 - Fondi Strutturali Europei - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Fondo di Coesione - Obiettivo Convergenza - Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Obiettivo Cooperazione territoriale europea - Obiettivo di Lisbona 2010 - Programmazione 2007-2013 - Programma Operativo - Rapporto di primavera 2008 - Strategia di Lisbona -.....
2. Pianificazione: Azioni del PON F.S.E. - Ciclo di Vita del Piano - Gestione del Piano Integrato degli Interventi - Gruppo Operativo del Piano Integrato degli Interventi - Legami logici - PERT - Piano Generale di Progetto - Piano Integrato degli Interventi FSE - Piano Offerta Formativa - Progettazione - Programmi Operativi 2007-2013 - Politiche di Coesione - Programmazione - Quadro Strategico Nazionale - Reticolo - Workplan -

3. Programma Operativo Regionale : Agenda di Lisbona - Interreg - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Obiettivi comunitari - Obiettivo convergenza - Obiettivo Cooperazione territoriale europea - Obiettivi di Asse del PON FESR - Obiettivo di Lisbona 2010 - Obiettivi di servizio - Obiettivo di sviluppo - Programmazione FSE 2007 - 2013 - Programma Operativo -Fondi Strutturali Europei - Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale - Strategia Europea per l'Occupazione -
4. Valutazione dei risultati e dell'impatto dei Programmi: Aims - Analisi dei bisogni - Audit - Autodiagnosi - Autodiagnosi valutativa Piano Integrato degli Interventi FSE - Autorità di Gestione - Certificazione delle competenze - Competenze chiave - Controllo di progetto - Criteri di valutazione - Indicatori di programma - Indicatori per la valutazione dei progetti FSE - Metavalutazione - Monitoraggio/valutazione del Piano Integrato di Interventi FSE - Portfolio delle competenze - Referente per la Valutazione - Sistema di autovalutazione - Sistema Informativo MPI per la Programmazione 2007-2013 - Standard di qualità - Valutazione di progetto - Valutazione di sistema - Valutazione ex post - Valutazione indipendente - Verifica -

Gioacchinpaolo Tortorici

Responsabile nazionale Dipartimento “Progettazione e Documentazione” S.I.R.E.F.

Direttore Comitato Tecnico scientifico “*Rete Scuole Sicilia*”

Agenda di Lisbona

Documento programmatico , interrelato all'*Obiettivo di Lisbona 2010* (v.) ed alla gestione dei *Fondi comunitari* (v.), elaborato dal Consiglio europeo allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'occupazione, l'economia sostenibile e la coesione sociale.

Nel *Vertice di Lisbona* (v.) del marzo del 2000, per perseguire l'*“Obiettivo di Lisbona”* sono stati fissati, nel campo della istruzione e della formazione, i seguenti obiettivi specifici da raggiungere nel 2010:

- l'85% , almeno, dei ventiduenni abbiano portato a termine la propria istruzione secondaria superiore;
- la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano la scuola prima di aver completato la propria istruzione secondaria superiore o la propria formazione professionale o di altro tipo non superi il 10%;
- il numero complessivo di laureati in matematica, scienze e tecnologia aumenti del 15%, con una diminuzione del livello di disparità tra i sessi;
- la percentuale di quindicenni con bassi livelli di capacità di lettura diminuisca di almeno il 20% rispetto al 2000;
- il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita raggiunga almeno il 12,5% della popolazione nella fascia di età fra i 25 e i 64 anni.

A otto anni dal varo della *Strategia di Lisbona* (v.) si constata che, nonostante le ingenti risorse economiche impiegate con i *Fondi strutturali* (v.) e le diverse misure messe in atto dall'UE per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati , i risultati complessivi raggiunti non sono ancora soddisfacenti. Pertanto, resta molto da fare dato che molti problemi importanti devono essere, ancora, risolti e, in particolare, permangono le difficoltà di crescita, di occupazione, di sviluppo ecosostenibile, di innovazione e di formazione in Italia. Tutto ciò, d'altronde, viene evidenziato con chiarezza dai documenti di sintesi (studi, rapporti, relazioni, valutazioni, etc.) sull'attuazione della *“Strategia”* e dal recente *“Rapporto di Primavera del 2008”* (v.) che sottolinea, anche, le forti contraddizioni e le incongruenze che non agevolano l'implementazione dell'*Agenda* e che rendono lontana l'attuazione dello stesso *Obiettivo di Lisbona 2010*.

Inoltre, nell'avvio della "Programmazione 2007-2013" (v.) , in generale, si evidenzia il persistere di una scarsa integrazione e armonizzazione tra gli interventi dei *Fondi strutturali* e gli *Obiettivi di Lisbona* pur dimostrando, entrambi, un ampio consenso formale sui principi, sulle finalità e sulle politiche di coesione sociale, di crescita economica e di sviluppo ecosostenibile.

- Infine, mentre il processo di programmazione dei FS (v.) ha un approccio strategico dal basso verso l'alto, ovvero *bottom-up* (v.) , cioè regionalizzato, l'*Agenda di Lisbona* ha, sostanzialmente, un approccio strategico dall'alto verso il basso, ovvero *top down*(v.), cioè europeizzato con un limitato coinvolgimento delle regioni.

Audit (Abstract)

Attività con la quale un soggetto, generalmente esterno, conduce un esame retrospettivo sistematico di un progetto (o parti di esso) per determinare la conformità delle procedure e dei processi rispetto a direttive, a criteri e a *standard* predeterminati.

L'*audit* della qualità degli interventi FSE è concepita come azione di monitoraggio (v.) e valutazione (v.) dei Programmi finanziati dai Fondi Strutturali Europei (v.).

Anche per la Programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione (v.) proseguirà, mediante un approccio di analisi qualitativa e di *audit*, l'azione di valutazione della qualità del processi di attuazione dei Piani Integrati degli Interventi FSE ed FESR, autorizzati nell'ambito dei PON scuola "*Competenze per lo sviluppo*" e "*Ambienti per l'apprendimento*" allo scopo di migliorare l'azione complessiva degli Istituti scolastici e di identificare le criticità, i punti di forza e di debolezza, anche, mediante il confronto tra le diverse esperienze e la socializzazione delle buone pratiche.

Una sistematica valutazione quantitativa e qualitativa dei Piani Integrati degli Interventi (v.) realizzati nell'anno scolastico 2007-2008 consentirà, alle scuole, l'identificazione di nodi problematici e punti critici, la cui analisi fornirà elementi importanti per una corretta *autodiagnosi valutativa* (v.) preliminare all'elaborazione del *Piano* biennale 2008-2010 e, nel contempo, consentirà alle Autorità di governo centrali del PON FSE e FESR (v.) di apportare, tempestivamente, i feedback opportuni e necessari per raggiungere, in modo efficace ed efficiente, gli obiettivi generali e specifici previsti della nuova Programmazione FSE (v.).

.....**Omissis**.....

La realizzazione delle procedure di valutazione, mediante l'*audit*, richiede competenze valutative di alto profilo. Pertanto, si ritiene che essa sia affidata, come per la precedente Programmazione, ai Dirigenti Tecnici (ex ispettori) del MIUR o a esperti altamente qualificati.

B

C

Ciclo di vita del Piano Integrato di Interventi

È l'insieme delle fasi correlate del Piano Integrato di Interventi (v.) elaborato dalle scuole delle regioni dell'*Obiettivo Convergenza* (v.) per poter partecipare al nuovo PON (v.) finanziato dal F.S.E. (v.) e dal FESR(v.).

Da uno studio e da un'attenta analisi della Circolare del Ministero della P.I. del 01.08.2007, Prot. n. AOODGAI 872 e, in particolare, del "grafico" riportato al paragrafo " 5. *Ciclo di vita dei Piani*" si capisce come tutte le fasi che caratterizzano la vita di un Piano Integrato di Interventi (v.) siano correlate sinergicamente e strutturate in un percorso ciclico a spirale.

il Piano Integrato di Interventi (PII), inteso come un ciclo vitale, si articola nelle seguenti sette fasi principali:

- I. Ideazione e Identificazione di una strategia di sviluppo del PII (v.).
- II. Definizione degli obiettivi del PII (v.).
- III. Predisposizione del PII (v.).
- IV. Autorizzazione dei Piani Integrati di Intervento (v.).
- V. Gestione/realizzazione del Piano (v.).
- VI. Monitoraggio, valutazione del Piano (v.).
- VII. Documentazione e Pubblicizzazione del PII (v.).

Il concetto di "ciclicità" porta, quindi a considerare le varie fasi di un Piano Integrato di Interventi in senso continuo e circolare.

Una volta definito il ciclo, il PII (articolato in progetti modulari flessibili e modificabili) dovrà confrontarsi con una situazione nuova che, nel frattempo, si verrà a determinare per le mutate condizioni del

contesto e , principalmente, per i cambiamenti provocati dalla realizzazione del Piano stesso.

Tutto ciò implica una rimodulazione del PII (modificando o ridefinendo obiettivi, metodologie, contenuti, etc.) per superare nuovi ed inattesi ostacoli e per rispondere efficacemente alle nuove esigenze.

È importante, quindi concepire il Piano come una catena di interventi che partendo da una visione iniziale di base forniscono sempre nuovi ed ulteriori elementi, a volte imprevedibili, per il miglioramento (sia a livello di procedure gestionali che di strategie di intervento) dell'esecuzione dell'evento successivo.

Fondi Strutturali Europei (*Abstract*)

Sono lo strumento finanziario con cui la Comunità Europea promuove e sostiene le politiche volte al rafforzamento della coesione economica e sociale degli Stati membri dell'UE, perseguite attraverso gli obiettivi prioritari che hanno lo scopo di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, riequilibrando le disparità esistenti a livello di sviluppo socio-economico.

I Fondi strutturali a disposizione della nuova politica di coesione 2007-2013 sono:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (v.), istituito nel 1975 per la riduzione delle disparità di sviluppo tra le Regioni della Comunità, che ha lo scopo di finanziare la realizzazione di investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione degli squilibri regionali;
- Fondo Sociale Europeo (v.), istituito nel 1958 per il miglioramento delle possibilità occupazionali nella Comunità, che ha lo scopo agli interventi volti a promuovere e migliorare il capitale umano nelle sue diverse forme (occupazione, produttività del lavoro, integrazione sociale);
- Fondo di Coesione (v.), istituito nel 1994 dall'UE per accelerare i tempi della convergenza economica, sociale e territoriale, che ha lo scopo al finanziamento delle infrastrutture nel settore dell'ambiente e dei trasporti.

.....**Omissis**.....

Il sostegno economico dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione alle azioni che rientrano nei tre obiettivi suindicati assume la forma di un cofinanziamento (v.).

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) (*Abstract*)

Creato nel 1975 allo scopo di concedere sovvenzioni per contribuire alla correzione degli squilibri regionali esistenti nel territorio comunitario. Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) concentra il proprio intervento su priorità tematiche e, in Italia, finanzia quarantadue Programmi Operativi (v.) promuovendo l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo ed eliminando le principali disparità regionali.

In tale ottica, il FESR della programmazione 2007-2013 contribuisce al finanziamento di interventi destinati a rafforzare la coesione economico-sociale e, in particolare, di investimenti produttivi (che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro stabili), di investimenti in infrastrutture, di sviluppo di potenziale endogeno (attraverso misure che sostengono lo sviluppo regionale e locale), di assistenza tecnica, secondo quanto disposto agli articoli 45 e 46 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Il Fondo - disciplinato dal Regolamento della Comunità Europea n. 1080/2006 (v. "*Regolamenti*") e dal Regolamento della Comunità Europea n. 1083/2006 (v. "*Regolamenti*") - dà attuazione alle priorità comunitarie e in particolare all'esigenza di rafforzare la competitività e l'innovazione, di creare e mantenere posti di lavoro stabili e di assicurare lo sviluppo sostenibile.

.....*Omissis*.....

G

Gruppo Operativo del Piano Integrato FSE (*Abstract*)

Il *Gruppo Operativo* svolge funzioni di promozione, di supporto, di sostegno, di implementazione e di valutazione dei processi gestionali, organizzativi e amministrativo-contabili del *Piano Integrato degli Interenti* (v.).

Il Gruppo Operativo del Piano, nominato dal Dirigente scolastico (ai sensi del D.l. 44/01 - artt. 33 e 40), svolge con particolare cura i seguenti compiti:

- il monitoraggio dello sviluppo operativo delle fasi che costituiscono il *Ciclo di vita del Piano* (v.);
- il controllo della congruenza/coerenza tra gli obiettivi del PII e gli obiettivi del *Piano dell' Offerta Formativa* (v.) di Istituto;

- la supervisione della documentazione, della pubblicizzazione e della diffusione dei risultati .

Il “*Gruppo*”, di norma, è costituito dal Dirigente scolastico (che lo presiede), dal Direttore dei servizi generali e amministrativi (che lo supporta per le specifiche responsabilità), dal *referente per la valutazione* (v.) (per gli specifici compiti attribuiti), dal *facilitatore/animatore del Piano* (v.) (per gli specifici compiti attribuiti), dai tutor degli obiettivi autorizzati (per gli specifici compiti attribuiti), da eventuali esperti nei settori caratterizzanti le *azioni* (v.) che si intendono sviluppare per ogni *obiettivo specifico* (v.) richiesto e dai docenti interni alla scuola con particolari competenze, cooptati in funzione delle esigenze del PII e a secondo delle problematiche da analizzare.

Il *Gruppo Operativo* è una struttura operativa flessibile - la cui composizione variabile dipende dalle esigenze del PII - che svolge funzioni di supporto e sostegno alla realizzazione del Piano analogamente a quanto previsto dalla precedente Programmazione 2000/2006 per il Gruppo Operativo di Progetto (v.) .

.....Omissis.....

O

Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione

Obiettivo della Programmazione FSE 2007 - 2013 (v.) previsto dalle attuali politiche di coesione per il territorio della Comunità che non rientra nell'*obiettivo convergenza* (v.) Potranno beneficiare degli aiuti dell'*Obiettivo Competitività*, anche, le regioni non ammesse ai programmi dell'*Obiettivo Convergenza* e che ne escono per meriti propri.

Tale obiettivo mira a rafforzare la competitività, le attrattive e l'occupazione delle regioni, anticipando i cambiamenti economici e sociali, mediante l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di mercati del lavoro che favoriscano l'inserimento.

I programmi relativi alla *Competitività* e all'*Occupazione*, al fine di preparare le persone a far fronte ai mutamenti economici, puntano ad aiutare le regioni dei pesi dell'UE a ristrutturare e a creare nuove attività secondo la *Strategia di Lisbona* (v.) e a promuovere il rafforzamento della competitività delle regioni, il potenziamento dell'adattabilità di lavoratori e imprese e il sostegno dell'inclusione sociale, in linea con la *Strategia Europea per l'Occupazione* (v.).

P

PERT (Program Evaluation and Review Technique) (Abstract)

Acronimo di *Program Evaluation and Review Technique*, è una tecnica di analisi e programmazione, di organizzazione e controllo, di valutazione e revisione, utilizzata per prevedere/stimare le risorse (materiali e immateriali) disponibili per lo sviluppo di un progetto (v.) e per evidenziare graficamente il piano d'azione e il *cammino logico* o *cammino critico* (v.) all'interno di un *reticolo*(v.).

Il PERT, concepito come uno strumento tecnico, è un *diagramma* che dà una visione d'insieme di un progetto complesso evidenziandone il *cammino logico* attraverso un *reticolo* strutturato.

Per la costruzione di un progetto complesso, è fondamentale elencare le attività e capirne la durata, decidere la sequenza, costruire la struttura, calcolare i tempi previsti per la loro realizzazione .

.....Omissis.....

Nella precedente Programmazione FSE (2000-2006), il PERT è stato applicato per gestire e controllare il flusso dei tempi e/o dei costi delle attività di un progetto. Nell'attuale Programmazione (v.) il PERT è, anche, utilizzabile per la regia del Ciclo di Vita di un Piano Integrato di Interventi (v.) e/o per governare il PII (v.) (considerato come una serie di *azioni* legati tra di loro all'interno di una rete matriciale di *eventi*), consentendo di analizzarlo e, in particolare, di descriverne graficamente le relazioni di precedenza logica, di successione temporale e di causa-effetto tra le fasi del Ciclo di Vita di un PII e/o tra i diversi interventi in cui è strutturato il Piano medesimo.

.....Omissis.....

Piano (Planning)

Il Piano (*Planning*) è il processo di previsione, attuato con varie procedure, strategie e politiche in cui vengono prefissati gli obiettivi (a medio e lungo termine) e individuati le risorse, le modalità e i tempi necessari per perseguirli.

Pianificazione

Sulla scia del significato ricalcato dall'inglese "planning" (v.) il termine *pianificazione*, nel linguaggio corrente, è utilizzato come sinonimo di progettazione o programmazione assumendo, genericamente, il significato di progettazione e/o programmazione di un *piano* (v.).

La *pianificazione* è l'abilità complessa del saper concepire, formulare e organizzare "qualcosa" secondo un disegno preciso.

Nella gestione dei Fondi comunitari, in relazione alla complessità dei progetti e delle azioni in cui si articolano i Piani Integrati degli Interventi FSE (v.), si individuano le seguenti fasi che caratterizzano l'attività di pianificazione:

- scomposizione del Piano in blocchi elementari di lavoro;
- descrizione delle specifiche di ogni blocco di lavoro;
- definizione del reticolo delle attività (v. PERT) e individuazione del percorso critico;
- definizione delle risorse (materiali e immateriali);
- definizione dei tempi di lavoro;
- definizione e verifica del *budget* (v.);
- predisposizione del piano di comunicazione e di un sistema di *reporting*;
- analisi dei rischi del *piano*.

Piano Integrato degli Interventi (*Abstract*)

È il documento elaborato dalle scuole delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (v.), che racchiude l'insieme di interventi (o richieste) idonei a perseguire, mediante azioni (v.) sinergiche (individuate sulla base di una mappa proposta dal Ministero della Pubblica Istruzione con la Circolare del 01.08.2007, Prot. n. AOODGAI 872), gli *obiettivi specifici* (v.) dei Programmi FSE (v.) e FESR (v.).

.....**Omissis**.....

Il PII , definito collegialmente e considerato come una parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (v.), si propone di perseguire, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di azioni, i seguenti scopi:

- affrontare le criticità effettivamente riscontrate all'interno delle scuole;
- sviluppare i propri punti di forza;
- soddisfare i bisogni degli alunni, le esigenze, della famiglia, le richieste e le aspettative dell'intera comunità scolastica.

.....**Omissis**.....

Pertanto, è indispensabile che tutta la comunità scolastica (dirigente, docenti, personale ATA, genitori, studenti) partecipi alla definizione corale del P. I. I. avviando opportunamente una sistematica fase di *autodiagnosi valutativa* (v.).

D'altronde, sia il P. I. I. che il P. O. F. (v.) necessitano prioritariamente di una seria *valutazione ex ante* (v.), *in itinere* (v.) ed *ex post* (v.) e si fondano, entrambi, sull'analisi sistemica dei bisogni, sulla ricognizione preventiva delle risorse e su un'analisi attenta e puntuale dei punti di criticità e di forza.

Inoltre, anche nell'ottica del processo ormai irreversibile di autovalutazione e valutazione del sistema scolastico, ogni istituto, prima di individuare gli *obiettivi* e le *azioni* collegati ai Programmi Operativi FSE (v.) e FESR (v.), deve procedere ad una *autodiagnosi valutativa* (v.) dei fattori di maggiore criticità del contesto scolastico ed extrascolastico (familiare, socio-culturale e**Omissis**.....)

POR Sicilia 2007-2013 (Abstract)

È il Programma Operativo (v.) della Regione Siciliana per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo (v.) realizzato nell'ambito dell'*Obiettivo Convergenza* (v.) per il settennio (1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013) della nuova Programmazione dei Fondi Strutturali Europei (v.).

Il POR Sicilia 2007-2013 è stato adottato dalla “decisione della Commissione europea del 18-XII-2007/CCI2007IT051PO003 che all'art. 1 elenca i seguenti sette assi prioritari (come riportato nell'allegato “I”):

- 1) Adattabilità
- 2) Occupabilità
- 3) Inclusione sociale
- 4) Capitale umano
- 5) Transnazionalità e interregionalità
- 6) Assistenza tecnica
- 7) Capacità istituzionale

.....**Omissis**.....

Programmazione FSE 2007 - 2013 (Abstract)

Indica la pianificazione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie del settennio 2007-2013, accomunate da una *strategia unitaria* rappresentata dal Quadro Strategico Nazionale (v.).

La nuova programmazione dei Fondi Strutturali Europei (v.), volta a garantire che gli obiettivi di competitività siano raggiunti da tutte le regioni e, in particolare, per l'Italia da quelle dell'obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), ha apportato innovazioni significative derivanti dalla riforma delle Politiche di Coesione (v.) ed è sostenuta fundamentalmente dalle seguenti risorse finanziarie nazionali ed europee:

- Fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e Fondo per le aree sottoutilizzate;
- Fondi strutturali (v.) .

Tutte le risorse sono state raggruppate in tre grandi tipologie in relazione agli obiettivi territoriali (che sono stati ridefiniti e razionalizzati) e alle caratteristiche economiche e sociali dei diversi territori dell'UE: Fondo Sociale Europeo (v.), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale(v.) e Fondo di Coesione(v.).

Sono stati definiti i temi prioritari e indirizzati verso le “tre grandi sfide”:

- la *convergenza*, per rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione;
- la *competitività*, per favorire la creazione di occupazione stabile;
- la *cooperazione territoriale* per sviluppare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

.....Omissis.....

Q

Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 (Abstract)

Documento di programmazione, preparato da ogni Stato membro e trasmesso alla Commissione europea entro cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione, che individua la strategia da adottare, dall'inizio del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, per tutti gli obiettivi della politica di coesione,.

Il QSN per il periodo 2007-2013 (presentato all'U.E. ed approvato il 13 luglio 2007) è stato elaborato partendo dall'esperienza realizzata nel periodo 2000 - 2006 e costituisce uno strumento di riferimento per la preparazione della *Programmazione dei fondi*. Esso si applica all'*obiettivo convergenza* e all'*obiettivo Competitività regionale e occupazione*, ma lo Stato membro può decidere di applicarlo anche all'*obiettivo cooperazione territoriale europea*, senza pregiudicare le scelte future degli altri Stati.

Gli Obiettivi definiti dal QSN sono attuati attraverso piani di intervento relativi ai diversi Fondi Strutturali Europei, (il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il Fondo Sociale Europeo) ed un fondo nazionale, il Fondo per le aree sottoutilizzate.

Sulla base degli scenari, europeo e italiano, del quadro normativo e concettuale, degli indirizzi e delle strategie nazionali per la coesione sociale, lo sviluppo e la competitività che si intendono perseguire., il QSN indica i seguenti quattro macro obiettivi:

- accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori;
- sviluppare i circuiti della conoscenza;
- potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza;
- internazionalizzare e modernizzare.

Questo documento, previsto dal Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria, è, quindi, necessario per garantire un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione comunitaria con le strategie nazionale degli Stati membri.

Per maggiori informazioni sul Quadro strategico nazionale (*Documento della programmazione 2007/2013*) si rimanda al Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

R

Referente per la Valutazione (*Abstract*)

Il docente *referente per la valutazione* è una risorsa professionale che svolge la funzione-chiave di promuovere, accompagnare e supportare l'articolato e complesso processo valutativo formativo e sommativo (dalla valutazione diagnostica alla certificazione degli esiti) che accompagna lo sviluppo del Piano Integrato di Interventi FSE (v.) di istituto,

interfacciandosi con le azioni di valutazione di altri soggetti interni alla scuola ed esterni, (nazionali e internazionali) e, in particolare, con l'Autorità di Gestione (v.)

Per il ruolo attribuito a tale figura, dalla normativa e dai recenti documenti comunitari possiamo, essenzialmente, ipotizzare i seguenti compiti:

« Coordinamento delle azioni di valutazione del Piano, fra interventi di una stessa azione, fra le diverse azioni di uno stesso obiettivo e fra i diversi obiettivi: organizzare le azioni di monitoraggio e valutazione; definire una tempistica attraverso la calendarizzazione delle attività [.....] garantire la circolazione dei risultati e lo scambio di esperienze; coordinare gli operatori interni; sostenere gli operatori esterni.

.....Omissis.....

Cura dei rapporti fra i diversi soggetti interni ed esterni, coinvolti nelle attività di valutazione: curare i rapporti con i soggetti interni all'istituzione scolastica [.....]; garantire il raccordo con l'Autorità di Gestione, per tutte le iniziative di valutazione esterna che verranno avviate a livello centrale[.....] ».

[“Disposizioni ed Istruzioni per l’attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013” , Prot. n. AOODGAI1511 del 18 febbraio 2008, paragr. 15.4 “Ruolo e compiti del Referente per la Valutazione”].

Il docente “referente per la valutazione” (individuato e selezionato dal Collegio dei Docenti, a seguito della procedura prevista dalla vigente normativa) è un membro di diritto del Gruppo Operativo di Piano (v.) e, pertanto, partecipa alle riunioni per le specifiche funzioni che gli sono state attribuite.

.....Omissis.....

S

Sistema Informativo MPI per la Programmazione 2007-2013 (Abstract)

È un “Sistema di Monitoraggio e Gestione Dati” (*Sistema Informativo*) utilizzato per lo sviluppo dei Programmi Operativi (P.O.).

Gli attuali *Regolamenti comunitari* (v.), infatti, prescrivono la loro attivazione, nei Paesi dell’UE, per la gestione, il monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario), il controllo e la trasmissione di dati e

informazioni inerenti ai progetti attivati e cofinanziati dai FSE(v.) e dai FESR (v.).

In relazione a tale obbligo, la Direzione Generale del MPI ha aggiornato il Sistema Informativo(SI) per consentire, anche, il trasferimento dei dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato che, a sua volta, deve trasmetterli all'Unione Europea.

La capacità dei Sistemi Informativi di gestire la documentazione, in maniera automatizzata, di quasi tutte le fasi procedurali (dalla formulazione delle proposte alla gestione degli interventi autorizzati, dall'autodiagnosi al monitoraggio sistematico fino alla certificazione) *«riveste un ruolo sempre più centrale per la programmazione 2007/2013 e vanno per questo individuate una o più figure all'interno di ciascun istituto, che siano responsabili del controllo dell'integrità dei dati, si facciano carico di sostenere docenti e personale amministrativo nelle interazioni con le diverse sezioni del sistema informativo, curino l'immissione di eventuali dati mancanti»*. [Circolare del Ministero della P.I. del 01.08.2007, Prot. n. AOODGAI 872].

Il Sistema Informativo del MPI (S.I.M.P.I.), concepito per raccogliere, gestire e monitorare i documenti didattici e amministrativi (prodotti obbligatoriamente dalle scuole) inerenti al "Piano Integrato degli Interventi" (v.), si basa sulle esperienze e sulle strutture della precedente "Programmazione 2000-2006" e punta sulla razionalizzazione e sull'attendibilità dei flussi di dati e di informazioni, anche, mediante una maggiore integrazione tra le piattaforme amministrate autonomamente dai seguenti gestori: l'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Istruzione) per la gestione dei questionari di autovalutazione delle scuole; l'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica) per i "Bandi", per i *Piani Integrati degli Interventi FSE* (v.) per la gestione ed il monitoraggio fisico; il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale (mediante i sistemi MONITWEB) e per i finanziamenti erogati direttamente alle scuole beneficiarie (mediante il sistema IGRUE).

.....Omissis.....

V

Valutazione dei risultati e dell'impatto dei Programmi (*Abstract*)

È un processo strategico che accompagna e supporta le scuole nelle azioni di *autodiagnosi* (v.) e di verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli esiti degli interventi finanziati dai Fondi comunitari(v.) e in quelle

di valutazione dell'impatto dei Programmi FSE (v.) e FESR (v.), in relazione alle Priorità nazionali ed europee.

La "valutazione", essenzialmente, intende verificare l'efficacia dei PON scuola (FSE "*Competenze per lo sviluppo*" e FESR "*Ambienti per l'apprendimento*") in termini di ricaduta sulla qualità dell'istruzione, dell'educazione e della formazione, intese come prevenzione, contrasto e riduzione della dispersione scolastica, ma anche come un processo di sviluppo della professionalità dell'insegnante, delle competenze degli alunni, dei contesti e delle strutture scolastiche, ambienti privilegiati per l'apprendimento.

Nella nuova Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013, la "valutazione" riveste un ruolo centrale e viene riconosciuta dalla normativa comunitaria che la prescrive con il Regolamento (CE) N. 1083/2006 e la promuove con le "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai FSE 2007/2013, Prot. n. AOODGAI1511" del 18 febbraio 2008. I PON, infatti, sono accompagnati da un'ampia azione valutativa, strettamente legata al "Ciclo di vita del Piano Integrato degli Interventi" (v.), che si sviluppa in un processo articolato in segmenti valutativi interconnessi sinergicamente e incentrati sulla funzione di verifica della qualità complessiva dell'erogazione del servizio degli istituti coinvolti.

.....*Omissis*.....

Pertanto, la "valutazione" interesserà, prioritariamente, i seguenti tre ambiti:

« a) Il raggiungimento degli obiettivi di servizio per l'istruzione definiti a livello nazionale e comunitario (innalzamento delle competenze chiave degli studenti; riduzione della dispersione scolastica);

.....*Omissis*.....».

[Libera estrapolazione dal paragr. 15.2 "*I temi prioritari della valutazione*" delle "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013" , Prot. n. AOODGAI1511 del 18 febbraio 2008].

Per il coordinamento delle attività valutative è prevista la figura del *referente della valutazione* (v.) che avrà, anche, il compito di sostenere le azioni di valutazione interne a ciascuna proposta/modulo, terrà il contatto con l'Autorità di Gestione e garantirà l'interfaccia con le azioni di valutazione esterne, nazionali e internazionali.

.....Omissis.....

